

“Vogliono riportare il Del Ponte indietro di decenni”

Pubblicato: Venerdì 21 Ottobre 2016



«Da oltre 25 anni lottiamo affinché i bambini abbiano non solo strutture adeguate, ma soprattutto **personale pediatrico dedicato**. Perché un bambino in ospedale non è un piccolo adulto, ma prima di tutto un bambino»

Emanuela Crivellaro, Presidente della Fondazione Ponte del Sorriso replica, d'intesa con **Tiziana Basso Roi** dell'associazione AGUAV, ai chiarimenti dell'**assessore regionale Gallera e del direttore dell'ASST Sette Laghi Bravi** sulle scelte del futuro al Del Ponte: « È un principio sul quale si basa tutta la nostra attività, che non abbiamo inventato noi, ma che fu enunciato, tanti tanti anni fa, da un grandissimo pediatra, **Roberto Burgio, ormai scomparso, professore universitario di Pavia considerato il padre della Pediatria**, autore di infiniti testi, persona di levatura mondiale. Un principio per il quale abbiamo sollecitato il progetto del nuovo polo materno infantile, nel quale **le specialità pediatriche non devono essere un'appendice dei reparti degli adulti**, ma unità che si occupano in modo specifico delle malattie dei bambini **perché le patologie dell'infanzia e adolescenza sono diverse dalle malattie degli adulti**. Se non si salva questo concetto fondamentale nella cura dei bambini, non faremo mai il loro bene e non salvaguarderemo mai la loro salute ed il loro benessere».

La spiegazione fornita oggi dalle istituzioni contro la raccolta firma lanciata dalla Fondazione insieme a AGUAV metterebbero, dunque, a nudo **l'intento di ridimensionare il progetto del polo materno infantile**: « Forse la Direzione Strategica che aveva messo a punto **il POA precedente nel 2012** aveva iniziato a far confluire nel materno infantile tutto ciò che riguarda il pediatrico, in virtù di questo caposaldo. Viene allora spontaneo chiedersi **perché, invece, questa Direzione Strategica sta avviando**

il processo inverso, con una modalità in controtendenza rispetto alla moderna concezione di sanità pediatrica, **sconfessando di fatto il lavoro fatto dai dirigenti precedenti**, ma soprattutto **riportandoci indietro di almeno 40 anni**, quando i bambini venivano curati nei reparti e con strumentazioni per adulti».

«La Cardiologia Pediatrica non deve “germogliare” in un dipartimento per adulti perchè non è un semplice “seme”. E’ un vero e proprio reparto che è nato al Del Ponte negli anni ’90 per un interesse mirato del dr. Giuseppe Gege Rossi ed in esso si è evoluto ed è progredito. Deve continuare a crescere, come ha fatto in questi anni, all’interno del Dipartimento Materno Infantile, per mantenere intatta la sua peculiarità e la sua vocazione ad indirizzo pediatrico. Così come tutte le altre specialità pediatriche devono trovare il loro futuro nel Dipartimento Materno Infantile per garantirne lo sviluppo. E nessuna deve essere demansionata, come invece si prevede per l’Urologia Pediatrica o tolta, come per la Neuropsichiatria Infantile».

Una difesa che **l’associazione AGUAV** ha deciso di sostenere perché il servizio di audiovestibologia, tra i migliori in Italia ed in Europa nella cura della sordità sia in età pediatrica che in età adulta, **venga riconosciuto come centro di riferimento regionale.**

«Il nuovo polo non è ancora partito e già la sensazione è che gli si vogliano tarpare le ali. Capiamo le esigenze di un disegno “globale” di rivedere l’assetto aziendale generale, ma **non ci devono rimettere i bambini** e alla luce di quanto dichiarato, la nostra campagna raccolta firme sarà ancora più forte ed incisiva».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it